

→ **Dal quotidiano Les Echos** l'anticipazione shock: forbice sugli statali per risparmiare

→ **Il piano in tre anni** con pesanti interventi nel settore dell'istruzione e fra le forze dell'ordine

Crisi, la Francia verso il taglio di 100mila dipendenti pubblici

Alle prese con la crisi economica, la Francia di Sarkozy si avvia a varare un piano draconiano per i dipendenti pubblici, con l'obiettivo di tagliare centomila posti in tre anni. Nel mirino istruzione e forze dell'ordine.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Trentaquattromila dipendenti pubblici in meno all'anno per tre anni, per un taglio complessivo di centomila posti entro il 2013. Sono cifre enormi per un Paese, la Francia, con una popolazione sostanzialmente analoga alla nostra. Numeri che, secondo le anticipazioni pubblicate dal quotidiano economico Les Echos, fanno parte dell'obiettivo fissato dal ministero del Bilancio francese, nell'ambito del piano di risparmi sulle spese pubbliche e riduzione del deficit. Ma anche tagli che, se confermati, è facile prevedere faranno da innesco ad una durissima stagione di proteste e rivendicazioni sociali nella Francia di Nicolas Sarkozy.

CONTRAZIONE CONTINUA

Secondo quanto riportato sulla stampa, lo strumento principale di questa riduzione sarà il cosiddetto principio del "non rimpiazzo", in base al quale ogni due dipendenti pubblici che andranno in pensione solo uno verrà sostituito con un nuovo assunto. Un meccanismo già in uso da tempo che però, sottolinea sempre Les Echos, si rivelerà sempre più difficile da applicare sul campo, con gli organici di ministeri e uffici pubblici già in costante contrazione.

«Quando le pubbliche amministrazioni si informatizzano, la mancata sostituzione di un dipendente su due funziona bene - ha spiegato al quotidiano Luc Rouban, direttore del centro di ricerca di Sciences Po sulla gestione delle istituzioni - ma quando i benefici sulla produttività sono meno evi-



Il presidente della Repubblica francese, Nicolas Sarkozy

denti c'è inevitabilmente chi fatica ad accettare provvedimenti del genere».

Altro nervo scoperto, le aree pubbliche dove si dovrebbe abbattere la mannaia del Bilancio francese. Se è vero che secondo il programma ministeriale i tagli toccheranno un po' tutti i settori, il più colpito sarà però quello della pubblica istruzione, che nel solo 2011 perderà 16.000 effettivi, dopo averne persi altrettanti nel 2010 sotto la spinta di una riforma che cambiava il meccanismo delle strutture formative per i maestri.

IL NODO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Sforzi notevoli saranno richiesti anche al ministero dell'Economia, dove la percentuale di pensionati non sostituiti l'anno prossimo sarà portata al 56-57%, e alla Difesa. Sarà ri-

sparmiata invece la giustizia, il cui organico già molto numeroso, oltre 72.000 dipendenti, dovrebbe addirittura crescere di 200 unità, per la maggior parte nuovo personale penitenziario per strutture di detenzione che saranno inaugurate nel

Giustizia "risparmiata"
L'organico dovrebbe crescere per l'apertura di nuove carceri

2011.

E ad alimentare la discussione ci sono anche e soprattutto i tagli al personale delle forze dell'ordine. E questo nonostante l'aumento dei compiti di sorveglianza provocato dai numerosi provvedimenti in ma-

IL CASO

Tasse e crescita
Obama chiama il cancelliere Merkel

Confronto telefonico fra il presidente americano Barack Obama e la cancelliera tedesca Angela Merkel in vista del G20: a scontrarsi sono due visioni opposte, la ripresa a tutti i costi e il risanamento come priorità, che lasciano intravedere come il confronto all'interno del G20 sarà serrato. «Nessuno può accusare la Germania di fare troppo poco per la crescita», afferma la cancelliera.

A condividere in parte la posizione tedesca è la Gran Bretagna, che si prepara a presentare una finanziaria da austerità, con pesanti tagli alla spesa pubblica così da ridurre il deficit e il debito del Paese. Il «dolore» per i tagli sarà spalmato su cinque anni per non uccidere la ripresa: si tratta di misure necessarie - avverte il cancelliere dello scacchiere George Osborne - anche perché «il maggiore rischio per l'economia inglese è il rischio Paese».

di sicurezza voluti dal presidente della Repubblica, quel Sarkozy che proprio sul tema dell'ordine ha costruito il successo elettorale suo e della destra. Ebbene, adesso la polizia è candidata a perdere tra i 3.000 e i 5.000 agenti entro il 2013, che si vanno ad aggiungere ai 5.000 già tagliati negli anni scorsi. Forbici pure sulla gendarmeria, con una diminuzione di 3.500 effettivi.

«In termini assoluti, poliziotti e gendarmi sono meno toccati di altre categorie - ha spiegato a Les Echos un funzionario del ministero dell'Interno - ma l'effetto incrociato del calo degli effettivi e dell'aumento degli incarichi da svolgere è destinato a creare anche in questo settore una situazione complicata».